

# Caccia tutto l'anno? No di Prestigiacomo e Brambilla all'emendamento che permette la deroga alle Regioni

DA ROMA

**C**accia tutto l'anno? È scontro tra il Senato e i ministri Prestigiacomo e Brambilla. Ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha dà via libera all'emendamento per cambiare l'articolo 38 del ddl comunitario sulla caccia. I calendari potranno essere modificati nel solo senso di riduzione del periodo di attività venatoria e devono essere comunque contenuti tra il primo settembre e il 31 gennaio. I limiti temporali riguardano le specie di mammiferi di cui è consentita la caccia. Alle Regioni viene lasciata poi la deroga per gli uccelli migratori, ungulati, specie che si riproducono in piena stagione primaverile. Di fatto si aprirebbe la strada a una deregulation che potrebbe portare le Regioni ad ampliare il periodo venatorio anche in modo significativo. «Ferme restando le disposizioni relative agli ungulati - si legge nell'emendamento - per le specie di mammiferi di cui è con-

**Per i due ministri il testo è «inaccettabile». Con questo provvedimento «a rischio il patrimonio faunistico»**

sentito il prelievo venatorio, le Regioni e le Province autonome sono obbligate, nell'approvazione dei calendari venatori, al rispetto dell'arco temporale compreso tra il primo settembre ed il 31 gennaio».

La notizia ha suscitato il disappunto del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo: «Considero grave l'approvazione al Senato dell'emendamento sulla caccia alla legge Comunitaria. Ieri ha detto il ministro - su questo delicato argomento era stata faticosamente raggiunta un'intesa fra persone per bene di cui erano garanti il ministro Ronchi e il relatore. Giudico quanto accaduto in aula un grave colpo di mano. Quel testo va corretto alla Camera, rein-

troducendo le garanzie che erano previste specie sulla tutela delle specie protette e delle specie migratorie».

Anche il ministro per il Turismo Michele Vittoria Brambilla considera «inaccettabile» il testo approvato al Senato. «Il provvedimento così formulato - ha aggiunto - lascia ampi margini interpretativi e non fornisce alcuna garanzia sui limiti temporali della caccia per tutti gli ungulati e le specie aviarie. Questo significa che i cacciatori potranno sparare tutto l'anno. Non è assolutamente accettabile e lavorerò perché questo testo venga corretto alla Camera affinché non sia arrecato un simile danno ad un settore così strategico per la nostra economia, quale è il turismo e sia tutelato il nostro patrimonio faunistico». Secondo Brambilla, «una caccia senza limiti metterebbe seriamente a rischio, oltre che la sicurezza dei cittadini, il patrimonio faunistico ed ambientale che attrae una forte domanda turistica».

